

Divieto di sosta alle autocaravan anche sotto casa

di Pier Luigi Ciolli

Sembra proprio incredibile che anche in un piccolo centro come Bagno a Ripoli, 27.000 anime, un comune cittadino non possa parcheggiare la propria autocaravan vicino alla propria abitazione.

Purtroppo in tale assurdit   è incappato DONELLO LOMBARDELLI che, in data 13.04.1996, ha avuto l'ardire di parcheggiare l'autocaravan nella propria via.

La segnaletica stradale verticale ivi insistente, indicava il parcheggio riservato alle autovetture ma, dopo un rapido accertamento, era non rispondente ai dettami del Codice della Strada.

Il Lombardelli era tranquillo, tanto pi  che aveva parcheggiato altre volte senza problemi, e non aveva ritenuto di dover disturbare il sindaco per chiedere la rimozione di detta segnaletica.

Un errore fatale, infatti, era gratificato da un bell'Avviso al quale, con il supporto del *Coordinamento Camperisti*, proponeva in data 4 maggio 1996 istanza scritta al fine di fruire di quanto pre-

visto dal D.L. 270/1996 ed adire direttamente al magistrato ordinario evitando la Prefettura.

Il Comune   stato subito sollecito, non nell'inviare copia dell'ordinanza, ma nel recapitargli in data 13.06.1996 un Verbale d'Accertamento.

Il comune si fa vivo in data 07 agosto 1996, a decreto scaduto, evitando di allegare fotocopia dell'ordinanza richiesta.

Dopo un'attesa d'altri cinque mesi il Lombardelli, con il supporto del *Coordinamento Camperisti*, investe con una raffica d'istanze i Sindaci Revisori del Comune di Bagno a Ripoli, il Prefetto di Firenze, la Procura della Repubblica di Firenze, il Ministro degli Interni, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro della Difesa, il Ministro della Funzione Pubblica chiedendo di **attivarsi, ciascuno per le proprie competenze, per far cessare tale assurda situazione che vede le famiglie che fruiscono dell'autocaravan oggetto di una micidiale persecuzione.**

